



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Al Signor Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria Sicilia
Dottoressa Cinzia Calandrino
PALERMO

E,p,c

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Presidente Bernardo Petralia
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Consigliere Roberto Tartaglia
ROMA

Al Direttore Generale
del Personale e delle Risorse
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dottor Massimo Parisi
ROMA

Alle Segreterie Generali
SAPPE- UILPA PP -FNS CISL - FP CGIL
LORO SEDI

Alle Strutture Territoriali
SAPPE- UILPA PP -FNS CISL - FP CGIL
PALERMO – TERMINI IMERESE

Alla Direzione Casa Circondariale
"Antonio Burrafato"
TERMINI IMERESE

**Oggetto : CASA CIRCONDARIALE "Antonio Burrafato" - TERMINI IMERESE;
VIOLAZIONE REGOLE SINDACALI;
STATO DI AGITAZIONE – ATTIVAZIONE PROCEDURE DI RAFFREDDAMENTO DEI CONFLITTI**

Egregio Provveditore,

proviamo una miriade di sentimenti nel dover replicare ad un suo intervento che di fatto ha ribaltato le regole sindacali in tutta la regione Sicilia.

Ci riferiamo alla Sua nota n.42094 del 21 u.s, che ha determinato un caos presso la Casa Circondariale intitolata ad Antonio Burrafato, in quel di Termini Imerese.

E' davvero sconcertante assistere ad una situazione del genere, nella ferma considerazione che le norme da Lei menzionate sono chiare, e non avevano bisogno di interpretazione.

Innanzitutto, nessuno ha inteso riversare *ingiuste e gratuite affermazioni nei confronti dell'operato della S.V.* ma necessariamente abbiamo sollevato dubbi, che con grande onestà intellettuale proveremo a chiarire.

E' lapalissiano senza ombra di smentita che il sistema delle relazioni sindacali si sviluppa su due livelli, quindi, è strano che la S.V possa considerare legittimo "**entrare a gamba tesa**" su un livello inferiore, quando ancora è aperta la trattativa territoriale, quindi stravolgendo il ruolo della contrattazione decentrata.

Questo suo intervento ci ha lasciati attoniti, (ma anche pervasi da ulteriori equivoci), nella ferma osservazione che su certe questioni territoriali, anche più complicate, con la partecipazione di molte sigle, la S.V ha sempre sostenuto di **non volersi sostituire alle AA.DD locali.**(un esempio per tutti è Augusta!)

Fatta questo preambolo, è veramente impensabile che mentre la maggioranza della sigle territoriali stanno trattando la materia, la S.V (su segnalazione di una singola sigla) intervenendo, di fatto ha "commissariato la direzione", escludendo senza ombra di smentita il processo democratico del confronto decentrato, previsto da leggi e regolamenti.

Le Unità Operative in tutta la regione Sicilia, (messe in discussioni dalla decisione della S.V) sono state sempre discusse con trattative e/o accordi sottoscritti a livello locale, tenendo conto delle direttive che ben

conosciamo.

Ed appunto, il Dpr.82/99 art. 33 prevede che nell'ambito del reparto sono organizzate unità operative, che comprendono più posti di servizio, in ragione della natura delle funzioni e dei compiti da svolgere.

In relazione al numero dei componenti o alla specifica rilevanza dei compiti svolti, ad esse è preposto personale dei ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori, secondo quanto stabilito dall'articolo 14 della legge 395/90 e dagli articoli 15, commi 3 e 4, e 23, comma 2, del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n.443.

Il coordinamento di più unità operative può essere affidato ad appartenenti al ruolo degli ispettori o dei sovrintendenti, secondo le rispettive competenze in base alle norme sopraindicate.

Quindi è chiaro che in relazione al numero dei componenti e/o della specifica rilevanza dei compiti svolti che si determina la possibilità di una fungibilità del ruolo a capo delle UU.OO.

Grazie al suo intervento, a Termini Imerese si può prevedere che l'inserimento di un Ispettore presso un ufficio con un paio di unità al comando, ovvero con un settore che funziona appena due giorni alla settimana, di contro il **"COMANDO della SORVEGLIANZA GENERALE sarà in Capo ai Vice Sovrintendenti!"**

La norma di rango superiore menzionata dalla S.V non dice *"tassativamente"*, ma lascia l'adattabilità, e su questo terreno il Protocollo d'Intesa Regionale ha inteso adeguarsi.

Infatti al comma 3 dell'art. 7 del già citato PIR , esplicitamente è chiarito che per quanto riguarda le UU.OO, la loro **costituzione dovrà tenere conto della struttura dei reparti detentivi e della tipologia dell'Istituto.**

Per dare ancora più comprensibilità, il comma 4 sempre dello stesso articolo, ha previsto che in mancanza di ispettori, la titolarità dell'U.O può essere affidata al ruolo dei sovrintendenti.

Per quanto riguarda la garanzia della linea gerarchica, è giusto segnalare che l'impiego di un ispettore in un ufficio e/o servizio con un sovrintendente nella Sorveglianza Generale, sconvolge complessivamente proprio questo presupposto, giacché è evidente che il compito della Sorveglianza Generale è gerarchicamente e/o funzionalmente superiore nell'ambito dell'organizzazione interna in un istituto penitenziario.

Inoltre forse il Direttore di Termini Imerese non Le ha comunicato che l'organizzazione attuale è frutto di un accordo sindacale *"illo tempore"* sottoscritto (ancora vigente..ndr), e non solo prevedeva la stessa impostazione che oggi le sigle locali (Cgil, Cisl,Uil, Sappe e Osapp) hanno proposto, ma addirittura si era davanti ad un quadro numerico con il doppio degli ispettori, e un decimo dei sovrintendenti che tra poco sforeranno di ben 15 unità dell'organico previsto!

Oggi invece, con oltre il 50% di carenza di ispettori e un esubero del 50% di sovrintendenti, si cerca di modellare una organizzazione del lavoro ad immagine e somiglianza di qualcuno!

Quindi ribadendo anomalo l'intervento della S.V, nella considerazione che la posizione assunta dalla sigle scriventi a livello territoriale tenevano in debito conto di tutte le prescrizioni previste.

Considerato che a questo punto non c'è possibilità a livello decentrato di definire un accordo, è obbligatorio attivare le procedure per il raffreddamento dei conflitti previste dall'art. 3 dell'Accordo Quadro Nazionale, rispettando i modi e tempi ivi previsti.

Conseguentemente la invitiamo a riportare nell'alveo della corrette relazioni sindacali il processo iniziato con la Direzione della Casa Circondariale di Termini Imerese, invitando la stessa a non assumere decisioni unilaterali.

Al Presidente Dino Petralia si invia per opportuna informazione, nella ferma convinzione che pur nella consapevolezza che le carenze nell'organico di Polizia Penitenziaria determinano sconvolgimenti operative, che sommate alle cervelotiche relazioni sindacali,determinano improponibili ed ingiustificabili differenziazioni dell'azione in tutta la regione, scatenando conflitti territoriali ingestibili.

Si rimane in attesa di urgentissimo riscontro.

Cordialità.

SAPPE
Calogero NAVARRA

UILPA PP
Gioacchino VENEZIANO

FNS CISL
Domenico BALLOTTA

FP CGIL
Alfio GIURATO